

## DENTRO UN BUIO TUNNEL

Cadono come una doccia fredda incontrollabile sui tavoli della redazione le cifre delle ore di Cassa Integrazione Guadagni riguardanti i dipendenti delle ditte del nostro territorio: ne sono toccate di ogni tipo e di ogni settore. Le tabelle interne lo documentano con precisione. Si ha l'impressione di trovarci di fronte a un fenomeno inarrestabile, come un'onda che passa, si allarga e travolge, portando con sé speranze e sogni, progetti e bisogni, beni ed affetti, lasciando dietro a sé sconforto e sdegno, amarezza e lotta, disagio e reazione.

Quale sarà il limite di questo crollo? Da dove potremo ricominciare? Quali meccanismi innescare per ridurre gli effetti della crisi? Su quale posizione ci assesteremo? Quali aspetti del costume di vita invalso negli ultimi anni dovranno essere ritoccati e magari radicalmente cambiati? Abbiamo perso solo la capacità di controllare i numeri che dicono la salute della nostra economia o abbiamo smarrito anche i valori fondamentali che devono reggere la civile convivenza degli uomini liberi? E se la situazione precipitasse ulteriormente, quali saranno i contraccolpi psicologici all'interno delle famiglie o quanti non finiranno per auspicare o addirittura salutare e favorire soluzioni politiche di stampo non più democratico? Sarebbe un triste giorno quello in cui qualcuno dovesse avere margini di manovra in tale direzione, un giorno che non vorremmo, almeno per quanto dipende da noi, venisse mai segnato sul calendario. Stiamo esagerando? Per i burocrati dei numeri sì. Per gli esperti dell'economia pura magari anche. Ma per coloro che sono attenti alle condizioni dell'uomo nelle sue fondamentali relazioni all'interno della famiglia, del quartiere, nel tempo libero, nel suo cosciente progettare il futuro e costruire insieme la città dei fratelli, forse no. Anzi, sentiamo chiaramente di no.

Se le notizie rimbalzano con questa incidenza sul tavolo della nostra redazione, quale peso non avranno all'interno delle famiglie che sono direttamente toccate da questa crisi che ha sempre più il colore di un buio tunnel? E le conseguenze o le richieste morali che ne vengono? E le implicazioni e le responsabilità pastorali che ne scaturiscono come giusta richiesta da parte del soggetto umano che sta dietro le cifre? Non a caso all'interno del consiglio pastorale del decanato di Lecco, nella sua ultima seduta, lunedì scorso, è venuta esplicita richiesta di guardare dentro la crisi con occhio pastorale, attento e solidale, capace di cogliere i valori ed esprimere valutazioni chiare. Non a caso già da alcuni mesi lo stesso decano, Mons. Ferruccio Dugnani, aveva incaricato in tal senso i responsabili della pastorale del lavoro della nostra zona, perché tutti venissero aiutati a leggere in luce umana ed evangelica la situazione che stiamo attraversando, dove attraversare esprime almeno la speranza di un approdo. Oltre il buio di questo tunnel.